

La Regione consente il trattamento dei rifiuti per altri sei mesi in assenza dell'Autorizzazione integrata ambientale chiesta nel lontano 2015

Discarica di Alli, si va avanti a colpi di deroghe

Oliverio: trasmesso il progetto, entro la primavera la consegna dei lavori per il nuovo impianto tecnologico

Giuseppe Lo Re

L'emergenza eretta a sistema, le deroghe alla normativa nazionale che consentono di andare avanti mettendo pezzi dov'è possibile. Qualche "spiraglio" in termini di programmazione si è effettivamente aperto, ma nel pianeta rifiuti si continua a navigare a vista. Succede in tutta la regione, e naturalmente non resta fuori l'impianto tecnologico di Alli, importante valvola di sfogo per l'intera provincia e parte della Calabria.

È dello scorso 15 novembre la nuova ordinanza con la quale il governatore Mario Oliverio regola - sulla base di una serie di deroghe - il sistema di conferimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio della regione. In buona sostanza, preso atto che «permangono l'eccezionale ed urgente necessità di tutela dell'ambiente e l'impossibilità di provvedere altrimenti», si dispongono per altri sei mesi «speciali forme di gestione dei rifiuti» consentendo «il ricorso a deroghe alle disposizioni vigenti purché rispettose di elevati livelli di tutela della salute e dell'ambiente».

Le disposizioni riguardano l'impianto di Gioia Tauro, quelli di Lamezia Terme e Rosarno, la discarica di Sambatello a Reggio Calabria e anche quella di Alli, utilizzata oggi soltanto come struttura per il trattamento dei rifiuti e non per lo smaltimento. Su quest'ultimo fronte, Oliverio precisa che è stata recentemente aggiudicata la gara d'appalto da circa 67 milioni di euro per

la realizzazione di un "impianto di valorizzazione e recupero spinto di mps da raccolta differenziata e rifiuti urbani residui da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica". L'affidatario, cioè la società "Intercantieri Vittadello" con sede legale a Limena (Padova), ha trasmesso a settembre il progetto definitivo all'esame della Struttura tecnica di valutazione ambientale regionale per l'ottenimento della Valutazione d'impatto ambientale (Via) e dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia). «Si prevede - annuncia il governatore - di

«È necessario tutelare l'ambiente ed è impossibile provvedere in altra maniera»

In prospettiva

Cinque linee per altrettante filiere

● Il progetto definitivo di revamping dell'impianto di Alli prevede la riorganizzazione del polo tecnologico esistente con la realizzazione di tre distinte filiere impiantistiche di trattamento e due filiere complementari di minor impegno tecnologico, e precisamente: linea di recupero spinto di mps; linea di valorizzazione delle raccolte differenziate

non biodegradabili; linea di valorizzazione della forsu; linea di valorizzazione del legno; linea di gestione del vetro. La struttura sarà in grado di trattare: carta, cartone, plastiche, multimateriale leggero per 28mila tonnellate l'anno; rur con recupero spinto per 65mila t; forsu e frazione verde per 22mila 500 t; vetro per 5mila t; legno per 5mila t.

poter effettuare la consegna dei lavori per la primavera del 2018». Ma nel frattempo, l'impianto resta privo di Aia. Ed ecco perché, per mantenerlo in attività, è imprescindibile ricorrere all'ennesima deroga.

L'istanza per la Via e l'Aia è stata presentata dalla Regione già a settembre del 2015. Ma i tempi della burocrazia, si sa, sono biblici. Completata la fase istruttoria, l'Ufficio Via ha espresso il 13 aprile 2016 parere favorevole - con prescrizioni - al rilascio dell'Aia. «Ad oggi - scrive Oliverio nell'ordinanza - è in corso di svolgimento la conferenza di servizi, la cui tempistica è stata rallentata dalla necessità di eseguire taluni lavori, in corso di svolgimento». Nel frattempo, è arrivata la richiesta per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale da parte dell'aggiudicatario del mega-appalto per il nuovo impianto tecnologico. ◀



Unica valvola di sfogo. Uno degli impianti per il trattamento dei rifiuti all'interno della discarica di Alli, oggi utilizzata esclusivamente per la lavorazione dell'immondizia da smaltire successivamente in altre strutture

I PASSAGGI BUCROCRATICI

Scatta l'iter per ottenere tutti i pareri necessari

Scatta il countdown per l'ottenimento, da parte della società "Intercantieri Vittadello" del Padovano, del provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto del nuovo mega-impianto tecnologico ad Alli.

La richiesta è volta all'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e atti di consenso alla realizzazione dell'intervento mandato in appalto per circa 67 milioni di euro. Nell'iter sono coinvolte la Regione (Valutazione d'impatto ambientale, Autorizzazione integrata ambientale e Autorizzazione antisismica), Provincia (autorizzazione paesaggistica e recapito degli scarichi in corso d'acqua), Vigili del fuoco (Valutazione prevenzione incendi), Asp (parere igienico-sanitario) e Comune (autorizzazione Autorità di bacino).

Con la pubblicazione del relativo avviso all'albo pretorio, vengono anche concessi 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte di soggetti interessati a qualunque titolo. ◀(g.l.r.)